



“150 anni dall'Unità d'Italia”

Petizione per il diritto di voto e di cittadinanza per gli immigrati

in attuazione della Delibera Consiglio Comunale n. 165 del 16.12.2010

Il numero delle persone straniere residenti in Italia, è di poco inferiore ai cinque milioni ¹⁾, uomini e donne che vivono e lavorano onestamente nel nostro paese ma che non possono esprimere alcun voto, neppure a livello amministrativo. Secondo il Rapporto Caritas-Migrantes hanno contribuito nel 2009 all'11,1% del Pil e hanno versato alle casse pubbliche quasi 11 miliardi annui di contributi previdenziali e prelievi fiscali e hanno dichiarato al fisco oltre 33 miliardi l'anno.

Oltre mezzo milione sono giovani ²⁾, sono *stranieri* solo di nome: sono i figli di immigrati, nati nel nostro Paese, che qui hanno studiato, che parlano perfettamente la lingua, conoscono i nostri principi e la nostra storia, e che sono in effetti indistinguibili dai connazionali della stessa età, eccetto che non godono degli stessi diritti. Rappresentano la mutazione del nostro Paese e non possono esprimere un loro indirizzo. Sono italiani ma stranieri per l'attuale Legge sulla Cittadinanza (L. 191 del 1992) che obbliga a risiedere dalla nascita, in modo continuativo per 18 anni nel nostro Paese, prima di poter rivolgere la domanda per ottenerla.

I CITTADINI FIRMATARI DELLA PRESENTE PETIZIONE CHIEDONO AL PRESIDENTE NAPOLITANO

che intervenga sull'adozione della Convenzione Internazionale sulla protezione dei diritti dei lavoratori migranti e dei membri delle loro famiglie. Atto internazionale che riconosce l'importanza del lavoro e il diritto di migrare in cerca di benessere per la propria famiglia nel rispetto dei doveri del Paese in cui sceglie di risiedere, consegna il diritto di prendere parte agli affari pubblici, di votare ed essere eletti.

CHIEDONO AL GOVERNO ITALIANO, AI PRESIDENTI DI CAMERA E SENATO

- di seguire l'indicazione venuta dalla Convenzione di Strasburgo del 5 febbraio 1992, assicurando a chi è residente da almeno 5 anni nel nostro territorio nazionale il diritto di votare alle elezioni amministrative e regionali;
- di legiferare che chi nasce in Italia sia cittadino italiano e rivedere la Legge 191 del 1992 per abbreviare i tempi di attesa per l'ottenimento della cittadinanza italiana.

1) all'inizio del 2010 l'Istat ha registrato 4milioni e 235mila residenti stranieri. Il Dossier Migrantes includendo le persone regolarmente soggiornanti seppure non ancora iscritte all'anagrafe ne stima 4milioni e 919mila.

2) oltre 570mila sono gli stranieri nati in Italia, quasi 100mila quelli che ogni anno nascono da madre straniera (Dossier Migrantes 2010).

